



POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA 18/07/15 Quartieri, c'e' l'ok Così' la citta' cambia scacchiera = Piu' grandi ma depotenziati: ecco i nuovi quartieri 2



DA NOVE A SEI SARANNO DEPOTENZIATI

Quartieri, c'è l'ok Così la città cambia scacchiera

Via alla riforma dei quartieri che calano da nove a sei, per un risparmio di 200 mila euro. «Era un obiettivo di mandato» esulta l'assessore Luca Rizzo Nervo. Dalle opposizioni no alla riforma.

a pagina 8

Più grandi ma depotenziati: ecco i nuovi quartieri

Approvata ieri dopo un lungo tour de force la riforma. Contrari Lega ed FI, astenuti i grillini. I rioni diventano sei

Da nove ridotti a sei, come i consiglieri che calano da 152 a 90, per un risparmio attorno ai 200 mila euro. In mezzo c'è la fusione di Porto e Saragozza in un unico rione, tra Borgo Panigale e Reno, lo smembramento del San Vitale (una parte confluirà al San Donato, l'altra al Santo Stefano), mentre i due più grandi, Savena e Navile, che non vengono toccati.

Dopo un lungo tour de force, il Consiglio comunale ha approvato ieri la riforma dei quartieri con il sì di Pd, Sel e Centro democratico (contrari Lega Nord e Forza Italia, mentre il M5Stelle non ha votato). Ora per la promulgazione della riforma è previsto un ulteriore voto a maggioranza assoluta lunedì mattina, ma non sono previste sorprese. Tanto che il capogruppo Claudio Mazzanti, vedendo il capolinea a un passo, ha blindato tutti i consiglieri dem, chiedendo la loro presenza tassativa in aula lunedì alle 10. Come a dire a tutti i suoi

collegi: niente scherzi.

La riforma inizierà a essere operativa in autunno, anche se le principali novità per i bolognesi arriveranno con le elezioni amministrative del 2016. E che non riguarderanno solo la cura dimagrante impressa da Palazzo d'Accursio. Oltre ai numeri, cambiano i compiti dei quartieri che rinunceranno alla gestione diretta dei servizi per occuparsi di indirizzo e controllo. I servizi sociali saranno affidati interamente all'Asp (compreso il personale, un centinaio di persone), mentre i dipendenti scolastici zero-sei anni (circa 1.500) sono già passati all'Istituzione Scuola.

La riforma preve anche l'introduzione del bilancio partecipativo fortemente voluto da Sel. L'idea è che una quota delle prossime manovre finanziaria di Palazzo d'Accursio da affidare alla decisione dei cittadini venga ricavata dalla parte straordinaria del piano investimenti, quindi da una fetta di

budget che ogni anno oscilla tra i 15 e i 20 milioni di euro. I cittadini potranno proporre dei progetti, i tecnici comunali selezioneranno quelli fattibili prima di ridare la parola alla gente per la votazione. «Una proposta cruciale per tutto il mandato», esulta la capogruppo dei vendoliani Cathy La Torre.

«Sono soddisfatto — spiega l'assessore con delega alla Riforma dei quartieri Luca Rizzo Nervo —, abbiamo portato a casa un obiettivo del mandato. Tra le altre cose, introduciamo un tema di risparmio, andando a semplificare un quadro che rischiava di diventare troppo spesso. Ci sarà un risparmio di oltre 200 mila euro da investire in progetti di cittadinanza attiva e collaborazione civica nei quartieri da realizzare».

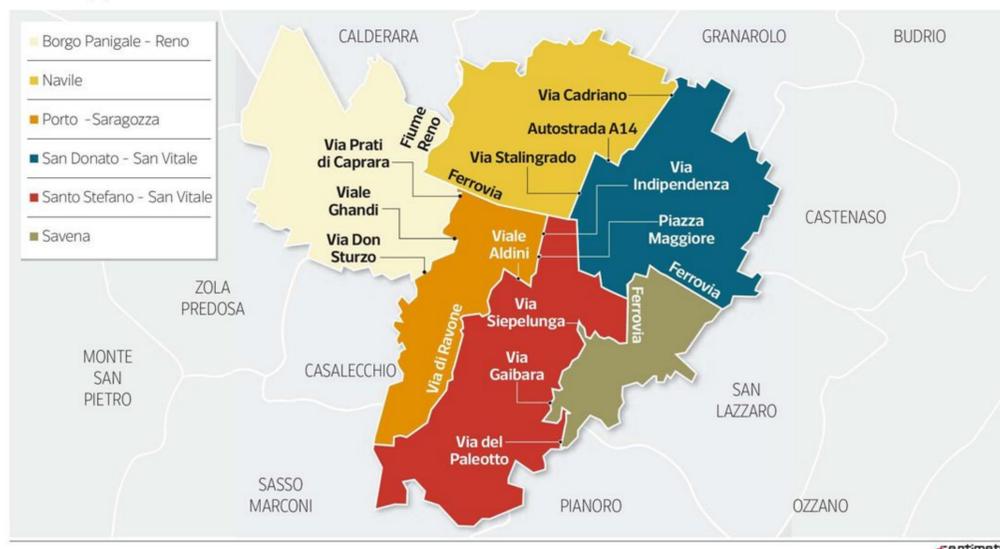
L'iter di approvazione della riforma ha portato a un duro braccio di ferro tra la maggioranza e l'opposizione, tanto che quest'ultima ieri ha chiesto la

sfiducia della presidente del Consiglio comunale Simona Lembi per la sua gestione del voto. «Riteniamo che da tempo non siano più garantite le prerogative di imparzialità e neutralità», attaccano i consiglieri di Forza Italia, Lega Nord, Insieme per Bologna e gruppo misto. Secca la replica di Mazzanti in difesa della Lembi: «Le minoranze scaricano la propria incapacità di analisi e di proposta sulla Presidenza. Siamo al ridicolo».

Beppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei nuovi rioni



Peso: 1-3%,8-40%